



# Regione Lombardia

## IL CONSIGLIO

XI LEGISLATURA

ATTI: 2018/XI.2.6.3.648

SEDUTA DEL 7 SETTEMBRE 2021

DELIBERAZIONE N. XI/2034

Presidenza del Presidente FERMI

Segretari provvisori: consiglieri PRAVETTONI e CARRETTA

### Consiglieri in carica:

|                            |                               |                    |
|----------------------------|-------------------------------|--------------------|
| ALBERTI Ferdinando         | ERBA Raffaele                 | PALMERI Manfredi   |
| ALPARONE Marco             | FERMI Alessandro              | PALUMBO Angelo     |
| ALTITONANTE Fabio          | FIASCONARO Andrea             | PASE Riccardo      |
| ANELLI Roberto             | FONTANA Attilio               | PEDRAZZI Simona    |
| ASTUTI Samuele             | FORATTINI Antonella           | PIAZZA Mauro       |
| BAFFI Patrizia             | FORMENTI Antonello            | PICCIRILLO Luigi   |
| BARUCCO Gabriele           | FORTE Monica                  | PILONI Matteo      |
| BASAGLIA COSENTINO Giacomo | FRANCO Paolo                  | PIZZUL Fabio       |
| BASTONI Massimiliano       | FUMAGALLI Marco Maria         | PONTI Pietro Luigi |
| BECCALOSSI Viviana         | GALIZZI Alex                  | PRAVETTONI Selene  |
| BOCCI Paola                | GALLERA Giulio                | ROMANI Federico    |
| BORGHETTI Carlo            | GHIROLDI Francesco Paolo      | ROMEO Paola        |
| BRIANZA Francesca Attilia  | GIRELLI Gian Antonio          | ROZZA Maria        |
| BUSSOLATI Pietro           | GIUDICI Simone                | SCANDELLA Jacopo   |
| CAPPELLARI Alessandra      | INVERNIZZI Ruggero            | SCURATI Silvia     |
| CARRETTA Niccolò           | LENA Federico                 | SENNA Gianmarco    |
| CARZERI Claudia            | LUCENTE Franco                | SPELZINI Gigliola  |
| CENCI Roberto              | MALANCHINI Giovanni Francesco | STRADA Elisabetta  |
| CERUTI Francesca           | MAMMI' Consolato              | STRANIERO Raffaele |
| COLOMBO Marco              | MARIANI Marco Maria           | TIRONI Simona      |
| COMAZZI Gianluca           | MASSARDI Floriano             | TREZZANI Curzio    |
| CORBETTA Alessandro        | MAZZALI Barbara               | TURBA Fabrizio     |
| DE ROSA Massimo            | MAZZOLENI Monica              | USUELLI Michele    |
| DEGLI ANGELI Marco         | MONTI Andrea                  | VERNI Simone       |
| DEL GOBBO Luca             | MONTI Emanuele                | VILLANI Giuseppe   |
| DI MARCO Nicola            | MURA Roberto                  | VIOLI Dario        |
| EPIS Federica              | ORSENIGO Angelo Clemente      |                    |

**Consiglieri in congedo:** ALBERTI, CERUTI, FONTANA, MALANCHINI, ROMEO, VILLANI e VIOLI.

**Consiglieri assenti:** ALTITONANTE, BASTONI, CARZERI, DEGLI ANGELI, DEL GOBBO, ERBA, FORTE, FUMAGALLI, GALIZZI, GALLERA, LENA, PALMERI, ROZZA, SENNA, TURBA e USUELLI.

**Risultano pertanto presenti n. 57 consiglieri**

**Non partecipano alla votazione:** PICCIRILLO.

Assiste il Segretario dell'Assemblea Consiliare: SILVANA MAGNABOSCO

**OGGETTO:** MOZIONE CONCERNENTE LE AZIONI DI SOSTEGNO AL POPOLO AFGHANO.

**INIZIATIVA:** CONSIGLIERI BOCCI, BUSSOLATI, ASTUTI, BORGHETTI, FORATTINI, GIRELLI, ORSENIGO, PILONI, PIZZUL, PONTI, ROZZA, SCANDELLA, STRANIERO, VILLANI, STRADA, CARRETTA, DE ROSA, ANELLI e VERNI.

CODICE ATTO: MOZ/646

## IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

|                 |    |    |
|-----------------|----|----|
| Voti favorevoli | n. | 56 |
| Voti contrari   | n. | 0  |
| Astenuti        | n. | 0  |

### DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 646 concernente le azioni di sostegno al popolo afgano, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premessò che

- dopo gli attentati terroristici dell’11 settembre 2001 che colpirono gli Stati Uniti, fu avviata l’operazione “Enduring Freedom” (Libertà duratura) in Afghanistan, con l’obiettivo di combattere il terrorismo internazionale, in particolare le cellule dell’organizzazione terroristica Al Qaeda presenti nel Paese e i regimi nazionali che la sostenevano;
- il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite con la risoluzione n. 1368 riconosceva il diritto di legittima difesa individuale e collettiva degli Stati Uniti dicendosi “pronto ad adottare tutte le misure necessarie per rispondere agli attacchi terroristici” e successivamente, per la prima volta nella storia dell’Alleanza atlantica, riconosceva l’applicazione dell’articolo 5 del Trattato NATO, ai sensi del quale un attacco armato contro un membro dell’Alleanza deve essere considerato come un attacco contro tutti i membri dell’Alleanza stessa;
- l’Italia ha partecipato all’operazione dal 18 novembre 2001 con compiti di sorveglianza, interdizione marittima, nonché di monitoraggio di eventuali traffici illeciti;

premessò, inoltre, che

- l’operazione ha progressivamente sviluppato una diversa configurazione e si è proposta di realizzare la definitiva pacificazione e stabilizzazione del Paese, contrastando gli insorti e le formazioni terroriste, nonché supportando le operazioni umanitarie. A tale fine è stata costituita la missione ISAF (International Security Assistance Force), a seguito della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell’ONU n. 1386 del 20 dicembre 2001 che ha autorizzato la predisposizione di una forza di intervento internazionale con il compito di garantire un ambiente sicuro a tutela dell’Autorità provvisoria afgana e di peace enforcing per assicurare la fornitura di beni di necessità alla popolazione e promuovere la ricostruzione delle principali infrastrutture;
- il deterioramento della situazione afgana, che causò migliaia di morti civili e militari, indusse ad una revisione della strategia della missione ISAF con la promozione in particolare da parte della NATO, a partire dal 2008, di un “comprehensive approach” alla questione afgana insistendo sul sostegno al rafforzamento delle istituzioni afgane e della capacità autonoma di difesa afgana;

considerato che

- fin dalla Conferenza internazionale sul futuro dell’Afghanistan svoltasi a Kabul nel 2010 ha avuto rilievo la questione femminile, la più problematica di tutta la questione afghana. Le donne, all’epoca rappresentate da sette delegate della società civile in nome di 80 organizzazioni umanitarie, ebbero modo di esprimere profondo disorientamento per il possibile ritorno dei talebani al potere e per il fondato timore di diventare merce di scambio, in nome della stabilità;
- la rete delle ONG femminili chiese l’applicazione della risoluzione n. 1325 del Consiglio di Sicurezza dell’Onu che rafforzava la piena partecipazione delle donne nei processi decisionali a tutti i livelli; il ripudio della violenza e l’istanza della loro protezione; la valorizzazione delle loro esperienze e la consultazione con gruppi di donne, reclamando che almeno il 25 per cento dei fondi fosse dedicato specificamente alla parità femminile; il reclutamento delle donne afghane per i servizi di sicurezza, nella polizia nazionale e tra i peacekeepers internazionali;

considerato, inoltre, che

- in Afghanistan esistono diversi tipi di istituzioni di formazione superiore: università, politecnici e istituti per la formazione degli insegnanti e sono presenti 25 università pubbliche e 140 istituti privati (riconosciuti dal MoHE - Ministry of Higher Education);
- cittadine e cittadini afghani richiedenti asilo in Regione Lombardia possiedono spesso titoli di studio conseguiti in Afghanistan, ma l’iter di equipollenza dei titoli scolastici risulta complicato e, a volte, difficilmente documentabile a causa della situazione di instabilità ed emergenza del paese di origine;
- riconoscere e dare la giusta qualifica al percorso scolastico e, conseguentemente, professionale degli esuli afghani sarebbe un ottimo modo di valorizzare la loro permanenza in Regione Lombardia;

preso atto che

- il difficile dialogo con i Talebani ha aperto un periodo di incertezza che ha indebolito la già fragile cornice di riferimento;
- secondo un rapporto dell’Onu – Killing of Human Rights Defenders, Journalists and Media Workers in Afghanistan, 2018-2021 – l’inizio del negoziato intra-afghano avrebbe coinciso con un aumento della violenza contro i difensori dei diritti umani, giornalisti e operatori dei media, giudici, rappresentanti del clero, procuratori, lavoratori della sanità, analisti politici, funzionari pubblici;

rilevato che

- le cronache di questi giorni a seguito del ritiro repentino della presenza militare occidentale in Afghanistan e della presa definitiva del potere da parte dei Talebani ci consegnano immagini e testimonianze drammatiche di un popolo abbandonato a sé stesso e in balia di una restaurazione pernicioso;

- i talebani, almeno dal 2018, hanno eletto i giornalisti a loro bersaglio rendendo l’Afghanistan il posto più pericoloso al mondo dove fare il lavoro di reporter e lo sarà ancora di più per i divieti e per le probabili condanne ed esecuzioni; gli stessi pericoli esistono per chiunque faccia cultura nel paese come, ad esempio, artisti, scrittori, insegnanti e registi;

valutato che

- fino a quando le ragazze, le donne, le bambine nel mondo saranno esposte alla sopraffazione, umiliazione e violenza di uomini senza scrupoli e dignità, sarà responsabilità della Comunità internazionale impedire la violazione dei diritti umani;
- in queste giornate convulse, il ministero della Difesa e il Governo italiano sono impegnati a garantire un rientro sicuro ai nostri connazionali, collaboratori e alle loro famiglie. Un dovere per il ruolo che abbiamo avuto, una responsabilità per salvare vite ed onorare l’impegno delle 53 vittime e più di 700 feriti e mutilati nella missione italiana;
- il Presidente Draghi ha dichiarato che “l’Italia è al lavoro con i partner europei per una soluzione della crisi, che tuteli i diritti umani, e in particolare quelli delle donne”;
- l’ANCI con una missiva al Ministro dell’Interno ha rappresentato “la disponibilità dei Comuni e di ANCI che, con il consueto senso di responsabilità, sono pronti a collaborare con il Governo per quanto si renda necessario al fine di garantire percorsi di integrazione pieni e duraturi per i collaboratori afgani e per le loro famiglie e, al contempo, per tutelare i territori italiani attivando strumenti di accoglienza condivisi con i Sindaci”;

impegna la Giunta regionale

- a tenere alta l’attenzione su quanto sta succedendo in Afghanistan, sostenendo le iniziative di solidarietà e concreta vicinanza al popolo afgano a tutti i livelli;
- a chiedere al Governo italiano di mantenere un presidio diplomatico dell’Italia per facilitare le richieste di asilo dei cittadini e delle cittadine afgane e a supportare anche i Paesi confinanti;
- a chiedere che l’Italia e l’Europa si impegnino per una evacuazione immediata, in particolare di coloro che sono in pericolo;
- a sostenere direttamente e a sollecitare il Governo italiano e il Parlamento europeo affinché sostengano le associazioni non governative che prestano aiuti umanitari e sanitari in loco alla popolazione (esCRI - Msf- Emergency) e quelle che tutelano i diritti delle donne (Pangea Onlus) e degli oppositori ai talebani;
- a istituire un tavolo di confronto con le Università lombarde affinché i titoli di studio afgani possano essere dichiarati equipollenti a quelli italiani, prevedendo l’esame di Stato e l’esame di lingua italiana;
- a inviare la presente mozione al Presidente della Repubblica, alla Presidente del Senato della Repubblica, al Presidente della Camera dei Deputati, al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti delle Commissioni per gli Affari esteri di Camera e Senato, ai/alle parlamentari lombardi, alla Conferenza delle Regioni, alla Conferenza delle Assemblee legislative, ANCI,

nonché alla Presidente della Commissione Europea, al Presidente del Parlamento europeo, al Presidente del Consiglio europeo, all'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, ai/alle eurodeputati/e della Circoscrizione Nord Ovest.”.

IL PRESIDENTE  
(f.to Alessandro Fermi)

I CONSIGLIERI SEGRETARI PROVVISORI  
(f.to Selene Pravettoni)  
(f.to Niccolò Carretta)

IL SEGRETARIO  
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE  
(f.to Silvana Magnabosco)